

Incontri con scuole, centri di orientamento, formazione e aggiornamento professionale
5, 19 e 21 settembre 2022

5 settembre 2022

Istituto Superiore "Silvio D'Arzo", Montecchio Emilia

Maria Sala, Dirigente scolastico

L'Istituto Superiore vanta numerosi percorsi di studio tecnologici, quali ad esempio di meccanica e meccatronica, informatica e telecomunicazioni o grafica e comunicazione. Le scuole dunque sono iperconnesse e a livello di infrastrutture siamo in ottime condizioni.

Per queste ragioni non si pone tanto un problema di competenza, quanto di uso degli strumenti.

Per quanto concerne le competenze, sarebbe interessante coinvolgere i ragazzi in percorsi che possano **uscire dalle scuole** per accompagnare altre persone, quali anziani o fragili.

In termini di uso, si pone una **questione etica**, di inconsapevolezza delle conseguenze dell'agire in digitale, nonostante gli sforzi che vengono compiuti nel sistema scolastico fin dalle primarie.

Un altro ambito di riflessione è il **tema have**, poiché alcune famiglie hanno criticità in termini di dotazione infrastrutturale e di devices: durante la pandemia abbiamo supportato alcune famiglie in difficoltà distribuendo un centinaio di PC.

Nello specifico, per quanto concerne il percorso didattico, un punto strategico riguarda le materie **STEAM** e le attività di orientamento, che vengono ben prima della scelta dei percorsi di studio universitari. Ad esempio, il **problema di genere** si manifesta già alle superiori, dove abbiamo una percentuale bassa di femmine sui percorsi di studio in meccatronica e informatica. Vi è un nodo da affrontare nell'orientamento all'ingresso tra le scuole medie e le superiori, lavorando sulle famiglie.

19 settembre 2022

Centro Studio e Lavoro "La Cremeria", Cavriago

Stefania Guidarini

La Cremeria è un ente di formazione che si rivolge a ragazzi e adulti che devono ridefinire il proprio progetto di vita, o perché in posizioni di svantaggio, o nuove forme di povertà, o perché multiproblematici.

L' **accesso ai servizi essenziali** genera criticità: le persone hanno bisogno di essere orientate ai servizi essenziali, che spesso vengono erogati tramite forme di comunicazione digitale. Chi non detiene competenze base fa fatica proprio a definire la propria identità, a capire i propri obblighi, a capire come orientarsi.

La prima esigenza è **mettere a sistema l'alfabetizzazione informatica e digitale e la promozione di servizi base nell'ambito della formazione e lavoro**.

Nell'ambito dell'inclusione dei soggetti più lontani al mercato del lavoro ci sono le **donne**: ad esse è fondamentale destinare interventi mirati, di avvicinamento alle materie scientifiche e tecnologiche.

Sull'ambito **giovani**: spesso si ha a che fare con persone che faticano a frequentare percorsi scolastici tradizionali, ed è necessario fornire strumenti di alfabetizzazione digitale (che permettano di non usare gli strumenti solo per scopi ludici ma con obiettivi di emancipazione), anche perché l'accesso ai servizi della PA digitali o i canali di ricerca lavoro informatizzati sono fondamentali.

Si invita però a riflettere a scala vasta sull'extrascolastico: cosa offre il territorio oltre la formazione, quindi opportunità di accesso alla cultura (promozione con modalità facili ad eventi culturali anche a distanza) per dare stimoli anche nuovi ai giovani fondamentali per la loro crescita.

Per i giovani occorre non giocare al ribasso, dare stimoli culturali, di formazione, esperienziali, perché questo è l'aggancio: occorre che il territorio supporti i soggetti che si stanno muovendo in questa direzione.

Lo stabile di Cremeria è soggetto di un progetto di rigenerazione urbana finanziato dalla Regione, di pari passo con azioni immateriali di animazione del territorio che avranno come nucleo centrale le opportunità che un luogo di formazione può oggi offrire al territorio, come **luogo di "connessioni"**, per rafforzare le reti. Occorre andare oltre i servizi tradizionali, con forme nuove di partenariato, creando spazi di coworking, laboratori di sperimentazione, sale studio, bar didattico, e anche valorizzando l'elemento sportivo e di sostenibilità ambientale. Quindi non solo alfabetizzazione digitale, ma accesso a opportunità estraformative ed extrascolastiche.

In qualche modo è prioritario creare **opportunità per i giovani nell'inserimento in un'ottica allargata di accesso a cultura, sport, natura**.

Altro aspetto riguarda il tema dell'**alta formazione**: vi è collaborazione col CIOFS con l'idea di portare in Valdenza attività formative che oggi non ci sono, di natura superiore (post diploma) per verticalizzare la nostra offerta e consentire ai giovani opportunità maggiori. È importante fare rete con gli ETS, le imprese e le PA per sviluppare percorsi di sviluppo sostenibili orientati alla formazione, ma con ricadute sull'intero territorio.

Sul tema **donne**, ci sono esperienze in cui un luogo fisico diventa spazio di orientamento complessivo ai servizi sul territorio: si può realizzare mettendo in rete tutti i soggetti che erogano servizi alle varie fasi di vita della donna.

Si suggerisce di affrontare i servizi digitali con formazione pratica, agganciando chi ha un **bisogno** concreto.

La PA dovrebbe creare e stimolare **forme di coprogettazione** per intercettare le risorse su molti ambiti di questo tipo, lavorando con soggetti che fanno consulenza o con ETS. Serve dotarsi di potenzialità che portino energie economiche.

Per quanto concerne gli enti di formazione e lavoro come Cremeria, diventa importante capire come potenziare i sistemi informatici e informativi, come investire sui nostri laboratori, come lavorare sulla comunità, come metterle a disposizione di chi fa innovazione nelle varie filiere, ad esempio le imprese.

21 settembre 2022

CIOFS-RE Formazione Professionale, Bibbiano

Elena Casini

Luciana Delmonte

CIOFS rivolge attività di formazione professionale a diversi target giovanili, in particolare in fasce inclusive e maggiormente con disabili.

Dall'intervista sono emerse diverse considerazioni, in primo luogo in merito all'approccio **giovanile**: occorre insegnare le potenzialità dal punto divista etico e professionale che può avere uno strumento digitale a supporto di altri obiettivi. La persona giovane è smart ma spesso fa fatica ad adottare un uso consapevole e finalizzato all'acquisizione di competenze. Si manifesta il bisogno di trovare figure di **accompagnamento**, e di valorizzare **spazi** che offrano queste opportunità.

A fronte di un servizio reso digitale, che permette alle persone di non spostarsi, manca l'alfabetizzazione di accompagnamento, ovvero è assente la comprensione del senso e della funzione di un'operazione da realizzare. È dunque importante pensare ad una formazione che usi il digitale in modo anche produttivo di acquisizione di competenze.

Per giovanissimi è importante imparare che lo strumento non è un fine ma un mezzo, un servizio, va usato con consapevolezza. Lavorare molto sull'atteggiamento educativo sull'uso del mondo digitale. Per l'area inclusiva degli **adulti**, si rilevano difficoltà non tanto nel fornire corsi di avvicinamento per chi non è nativo digitale, ma in merito alle forme di accompagnamento all'utilizzo. Spesso si riesce a trasmettere la nozione, ma manca "l'intuito digitale", si rivelano delle resistenze che non si superano semplicemente mostrando una volta come si fa.